

Il Mattino 17 Gennaio 2001

Scacco al clan dei Casalesi: 25 arresti

Una lunga serie di atti d'intimidazione a scopo estorsivo, traffici di stupefacenti e tre omicidi, questi ultimi per motivi «personali». Su tali fatti la Dda di Napoli, grazie alle investigazioni e ai riscontri dei carabinieri del comando provinciale di Caserta, ha eseguito 25 ordinanze di custodia cautelare. Ad essere colpito il clan dei Casalesi e, in particolar modo, la fazione che fa capo a Francesco Bidognetti alias «ciccio 'e mezzanotte», nemico giurato di Francesco Schiavone Sandokan nella più recente guerra di camorra in provincia di Caserta.

Per eseguire gli arresti i carabinieri di Caserta hanno organizzato la notte scorsa una vera e propria operazione militare. Impegnati circa 300 uomini di tutte le compagnie, unità cinofile ed un elicottero. Una vasta area dell'agro aversano, comprendente i comuni di Casal di Principe, Trentola, Aversa, Lusciano, Villa di Briano, Parete e S. Cipriano è stata letteralmente cinta d'assedio. Nel sonno i carabinieri hanno sorpreso 13 persone mentre ad altre 12, compreso il capoclan Bidognetti ed i suoi «più fedeli collaboratori» i provvedimenti restrittivi sono stati notificati in carcere.

Il primo omicidio su cui i carabinieri e la Dda hanno fatto piena luce ebbe come vittima Salvatore Coronella, nel giugno del '90. L'operaio in cassa integrazione fu crivellato di colpi per sbaglio. Era nel negozio di una persona che aveva osato insidiare la donna di Bidognetti. I killer lo scambiarono per il corteggiatore da punire. Gennaro Pagliuca, invece, si era ribellato alle continue angherie cui Angela Barra (la donna di Francesco Bidognetti) aveva sottoposto la fidanzata (compreso un sequestro di persona). Perciò fu ucciso il 19 gennaio del 1995. Infine, più di recente, i killer di Bidognetti avrebbero braccato ed ucciso Luigi Petrella, il 19 settembre del 1999, custode di un parco residenziale di Castelvolturmo. Petrella fu punito con la morte perchè sospettato di aver collaborato con le forze dell'ordine per l'individuazione di un latitante.

L'operazione conclusasi con la raffica di arresti di ieri mattina si è avvalsa anche della collaborazione di alcuni pentiti le cui «confessioni sono state verificate dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia e supportate da riscontri.

Claudio Coluzzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS